

I viola tremebondi anche in casa donano un punto al Foggia (1-1)



Beppe Chiappella non ha fatto il miracolo.

Ora la Fiorentina è proprio ultima

Un pasticciaccio difensivo ha permesso a Bordon di pareggiare il gol di Sella - Il ritorno di Chiappella non ha portato molta fortuna



FIORENTINA-FOGGIA — La tragedia si chiama Bordon, che batte Galli e fa l'1-1.

Tragedie moderne sull'Arno

Il color viola tra Eschilo e Labiche

Non credo di essere la persona più adatta a parlare della Fiorentina. E ciò per molti motivi. Il primo è perché a Firenze ci sto relativamente da poco quindi sono ancora uno «straniero». Ma se sono uno «straniero» come residente, figuriamoci come «tifo», una qualità che non sopporta alcuna possibilità di assimilazione, soprattutto quando si sono superati i cinquant'anni. La seconda ragione è fotografica: il viola, per antica tradizione teatrale, mena gramo (porta sfortuna, in dialetto toscano). La terza è tecnica: sono arrivato a Firenze in un momento di crisi ed ho perciò assistito quasi sempre a del pessimo calcio. Infatti non ho preconcetti preconcetti nei confronti della Fiorentina (non dimenticherò mai, per esempio, una memorabile partita viola e vinta a San Siro contro l'Inter, da neutrale quindi, ai tempi di Sandro Schuster).

Ma, per antica tradizione teatrale, mena gramo (porta sfortuna, in dialetto toscano). La terza è tecnica: sono arrivato a Firenze in un momento di crisi ed ho perciò assistito quasi sempre a del pessimo calcio. Infatti non ho preconcetti preconcetti nei confronti della Fiorentina (non dimenticherò mai, per esempio, una memorabile partita viola e vinta a San Siro contro l'Inter, da neutrale quindi, ai tempi di Sandro Schuster).

Ma, per antica tradizione teatrale, mena gramo (porta sfortuna, in dialetto toscano). La terza è tecnica: sono arrivato a Firenze in un momento di crisi ed ho perciò assistito quasi sempre a del pessimo calcio. Infatti non ho preconcetti preconcetti nei confronti della Fiorentina (non dimenticherò mai, per esempio, una memorabile partita viola e vinta a San Siro contro l'Inter, da neutrale quindi, ai tempi di Sandro Schuster).

Martina (la famiglia colpita, felice esperienza pravitale, ma venuta a testimoniare che difficilmente, per motivi molteplici, si ripetono nei grossi centri all'esplosione della provincia. Per ragioni ambientali, ma non solo. Il ragguardegno dell'11 "soma" (l'11FA l'anno scorso fu solo una perniciosa illusione, come sia a dimostrare la situazione attuale (la squadra è praticamente la stessa, anzi due volte per il toro oltre che per il Toro). Si scatenò il visere sudico? No, no, no, non solo. Resto nell'ambito tragico e, dirottamente, guardo i fatti che si compiono: Antognoni, con il suo inganno al Torino, eccetera, ah ah! È frutto di tragica memoria, ancora giustizia a questo mondo, ecc!

Insomma, nel gioco delle molte, per un fenomeno ideologico del fenomeno sportivo rovescio i segni e sto pagò e ripagato d'altre volte. Voglio dire che le sue contingenze da reperirsi anche nei luoghi più impensabili. Non ultima, che valga per la pena di ricordare, che B. se ciò può servire a ridimensionare ambizioni sbagliate ed a recuperare l'intero con Egizio, il triangolo indispensabile nulla vale a permettere a Carretti e a me di vedere Spal e Casale senza muoverci da Firenze).

Pseudoproblema non significa però che desidero aprire i rubinetti del facile ed ovvio populismo (occuparsi di sport mentre il Paese va cora sperare nella salvezza. Basterebbe prendere un punto a partita e sperare di prendere un punto in qualche occasione). Questo le prime parole di Chiappella alla fine della gara che il viola ha chiuso la partita dopo averla condotta abbastanza comodamente per oltre un'ora e dopo che Sella, autore del gol, è stato respinto per un pallone dal portiere a parlarne battuto.

Un incontro che sul piano di spettacolo, anche a causa della forte vento che prendeva d'infila il terreno di gioco e faceva fare strane evoluzioni al pallone — è risultato un gioco mediocre e che inquina maggiormente la Fiorentina la quale, ora, condivide l'ultimo posto in classifica con il Pescara. Risultato che non ha sfuso solo i 40 mila presenti al Campo di Marte i quali, visto che dopo appena tre minuti la Fiorentina era già in vantaggio, speravano in un successo sostanzioso, ma anche lo stesso Chiappella.

Il tecnico, tornato sulla panchina viola dopo i lunghi anni — dopo avere sottolineato l'ingenuità dei difensori in occasione del pareggio ha proseguito dicendo di battere acqua sul fuoco. Infatti a chi gli faceva notare che Antognoni e Casò erano stati i portieri cannonieri, ha risposto con una battuta scherzosa: «Chissà quanto giocheranno sul serio cosa non fare questa Fiorentina».

Di fatto, se la squadra che contro un Foggia assai modesto non è riuscita a vincere, non ha fatto un buon lavoro, ma non è stata una straripata non solo da Antognoni e Casò, ma anche dallo stesso Casarà che pur correndo impedito non è riuscito a rendere quanto nelle sue possibilità.

A fine incontro i componenti il consiglio si sono riuniti per discutere la difesa che, come abbiamo detto, nonostante le battute di Chiappella, si è fatta più drammatica. Non da meditare che i dirigenti prendano la decisione di mutare coloro che sia contro il Foggia che nelle precedenti partite, non si sono impegnati al massimo. Una riprova l'abbiamo avuta contro il Foggia dove, appunto, gli elementi di maggiore spicco, venuti meno ad ogni aspettativa.

Dopo la rete di Sella (3': Scala effettua una rovesciata. Il pallone a causa del vento torna indietro, finisce sul terreno tra lo stesso Scala e il libero Pirazzini che tarda ad intervenire. Sella, marcato da Colla, intorce, scatta, anticipa Pirazzini e fucila a destra e centra. Sella anticipa Bruschini (che dopo il gol è andato a marcò) e segna il centro-scandalo) fermava il pallone, prendeva la mira e batteva di destro. Meno era spacciato il colpo picchiava sul portiere di Bordon e tornava in campo.

Alla ripresa del gioco, dopo appena 2 minuti, Galdio scodellava il centro-scandalo ma Casarà e Sella arrivavano in ritardo.

Al 33' il pareggio di Foggia. Il pallone partiva dai piedi di Bergamaschi e fucilava in area viola. Galdio e Della Martira si davano nota a vicenda, colpivano male il pallone e lo depositavano ai piedi di Bordon che, solo, a una decina di metri da Galli, realizzava con un tiro dal basso in alto.



VERONA-LAZIO — Giordano batte Superchi: è l'inizio della rimonta.

In extremis Garella si riabilita: 2-2

Il portiere biancoazzurro (colpevole per le due reti subite) para un gol già fatto e la Lazio ottiene il pareggio a Verona

MARCATORE: Negrisolò al 25' nel p.t.: Gori all'11'. Giordano al 13' e Negrisolò (autogol) al 31' nella ripresa.

VERONA: Superchi 6; Loquax 6; Franzoi 7; Busatta 6; Buchelchner 6; Negrisolò 6; Trevisanello 6; Mascetti 6; Gori 6; Maddè 7; Luppi 6 (dal 22' della ripresa Flaschi).

LAZIO: Garella 5; Fighin 7; Ghedin 6; Wilsson 7; Manfredonia n.c. (dal 22' del p.t. Perrone 6; Cordova 6; Garlaschelli 7; Agostinelli 6; Giordano 6; Lopez 6; Badiani 6. N. 12 Avagliano, n. 14 Clerici).

ARBITRO: Bergamini di Livorno 6.

DALL'INVIATO

VERONA — In un pomeriggio semidisastroso, Garella è brava una volta soltanto. A tre minuti dalla fine, quando Flaschi, mandato al campo da Valcareggi da un assistente, minuti, si slancia sulla sinistra da dove spedisce a centroarea un eccellente pallone. Trevisanello si avvia in elevazione e batte di testa. Sembrava gol, perché la palla è colpita con precisa violenza, e perché fin qui, Garella è stato un mezzo disastro. Colpa sua al 70 per cento il primo gol incassato dai laziali, colpa sua con identica percentuale anche il secondo. Bene: Trevisanello colpisce di testa e Garella, stavolta, è finalmente tempestivo e deciso. Distende il braccio, picchia col pugno e la pallina gli tramonta in un colpo solo. Nella panchina il voto per Garella passa dal 4 a 5, ma si pensa alla stella chiusa dopo la fuga dei buoi.

La Lazio, invece, dallo spavento ricava la energia per un altro sussulto: incomincia a mettere la sigla Lopez, che se ne va in direzione della rete veronese, seminando tre avversari e concludendo con un tiro-cross sul quale Superchi interviene alzando a candela. Riprende in tiro Cordova, sulla traiettoria la palla trova Wilson che pare imprimere una altra sigla, ma infine Negrisolò devia senza scampo. La Lazio pareggia in extremis.

Giordano Marzola

Strepitoso Musiello mette ko il Perugia

Sue entrambe le reti - Annullato un terzo gol - La vittoria della Roma facilitata dalle numerose assenze nelle file degli ospiti - Buona prestazione di Paolo Conti

MARCATORE: al 13' del p.t. e al 31' della ripresa Musiello (R).

ROMA: Paolo Conti 7; Pecennini 6; Menichini 6; Piacentini 6; Santarini 7; De Nadai 7; Casaroli 6 (dal 75 Bruno Conti n.g.); Di Santomè 7; Musiello 7; De Sisti 7; Maggiora 7; N. 12 Tancredi, n. 14 Sperotto.

PERUGIA: Grassi 6; Nappi 6; Ceccarini 6; Frosio 6; Galati 6; Dal Forno 6; Borelli 7; Biondi 6; Gori 5 (dal 40 Scarpa 5); Amenta 6; Spegiorini 6; N. 12 Malizia, n. 13 Barreca.

ARBITRO: Gonella, di Parma 6.

NOTE: dal 60' il Perugia ha giocato in dieci uomini perché Spiegiorini ha dovuto lasciare il campo per uno stramanto all'ottavo minuto. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Calci d'angolo 33. Spettatori 45.000 circa di cui 26.882 pagati. Il Perugia (esclusa la quota abbonamenti) di 77 milioni e 711 mila lire. Antidoping negativo.

ROMA — Due gol di Musiello hanno siglato il successo della Roma sul Perugia all'Olimpico. Un successo pienamente meritato, tuttavia anche facilitato da una discreta serie di contrarietà che hanno reso la vita dura ai perugini. Che la Roma di questi tempi non fosse da sottovalutare lo si sapeva. Già con l'Atalanta in casa e con il Torino in trasferta e quindi nell'amichevole di mercoledì con gli svizzeri del Losanna, Giannoni aveva potuto dichiararsi soddisfatto di come gli undici di cui poteva disporre avevano saputo tenere in mano la partita. Tra le altre cose, si vedevano gli schemi difensivi, il governo della zona centrale del campo. Forse non guardando molto da vicino da D'Urso, Musiello ha fatto bene la sua parte di «punta» (tra l'altro al 42' del primo tempo s'è visto annullare un gol — sarebbe stato il terzo — per sospetto fuori gioco) come d'altronde testimonia la doppietta (la prima della sua carriera in serie A) con la quale ha siglato la giornata per sé e per la Roma. Casaroli l'ha onestamente assecondato. È stato sostituito da Bruno Conti nell'ultimo quarto d'ora unicamente perché domani si feriva alla «primavera» per la serie di Viareggio contro il viola.



ROMA-PERUGIA — Grassi vola per bloccare, almeno una volta, lo scatenato Musiello.

Lo ha ammesso anche Castagner: «La Roma è stata più forte»

ROMA — Tre partite, cinque punti. Per la Roma e il suo allenatore è arrivato il momento magico. «Gustavo Giannoni però non s'illude, o meglio preferisce evitare di lasciarsi travolgere dall'euforia. «Bisogna rimanere calmi — tiene a sottolineare — e tenere i piedi ben saldi in terra. Di soddisfazioni ce ne possiamo anche togliere, dobbiamo però continuare a giocare con la stessa modestia di adesso, di ogni pomeriggio. Se crediamo di essere improvvisamente diventati forti, commettiamo un grosso errore, che potremmo pagare a caro prezzo. Comunque una cosa voglio sottolineare: quando un mese fa affermavo che potevamo riprenderci, i miei discorsi non erano «campati per aria».

Fatta questa premessa si passa a parlare della partita con il Perugia. «Ho avuto conferma da questi novanta minuti che la squadra è in piena salute. Ha giocato veramente bene, con giudizio, senza lasciarsi travolgere dalla voglia di vincere, aspettando il momento opportuno per infliggere l'avversario. Ci sono stati però diversi fattori a provocare questa metamorfosi, primo fra tutti la scarsa pericolosità del Perugia, costretto per tre quarti del secondo tempo a giocare in dieci uomini».

Nel clan giallorosso, dove c'è aria di partenza (P. Conti a Napoli per rispondere alla convocazione in nazionale, Casaroli a Viareggio per la finale odierna del Torneo giovanile) tutti i complimenti sono per Musiello. Il centravanti è stato l'eroe della giornata, due gol, e uno annullato. Una cosa mi capita da quando gioca in serie A. «Quale il gol più bello? «Quello annullato per fuorigioco, senz'altro. A me sinceramente non è sembrato di esserci».

In casa umbra l'atmosfera non è delle più felici, ma non c'è aria di tragedia. «Quello che avete visto — sottolinea Castagner — non è il vero Perugia, è tutta un'altra cosa. Troppi i fattori negativi per poter stilare giudizi. Però se l'arbitro vi avesse concesso quei rigori per fallo di Maggiora su Bagni quando il risultato era fermo sull'uno a zero...». La risposta è secca: «Non mi sembra il caso di appiagliarsi a queste scussantelli. Abbiamo perso perché la Roma è stata più forte».

Sospesa per incidenti Crotonese-Catania

CROTONESE — La partita di calcio Crotonese-Catania del girone C di Serie B, è stata sospesa per incidenti al 35' quando gli stessi confluivano per 10. Il gol del Crotonese è stato segnato al 35' da Frigero su rigore, decretato dall'arbitro Crotonese. Il secondo gol è stato fatto dallo stesso Crotonese. Bonni sullo stesso Frigero.

Il pubblico, circa tremila spettatori, ha protestato vivamente contro la decisione e ha ritenuto inesistente il fallo.

Animati discussioni sia in campo, sia sugli spalti. Dalle tribune sono state lanciate sul terreno di gioco bottigliette vuote di acqua, una delle quali ha colpito allo stomaco un segnalibro. Il gioco è ripreso dopo una interruzione di quattro minuti.

Cambiato di posto il segnalibro colpito è stato espulso. Il rigore da Frigero, l'arbitro ha concluso regolarmente il primo tempo, essendo tornata calma anche tra gli spettatori.

Poi nella ripresa, per un incidente, il signor Morgante ha rimandato tutti negli spogliatoi.

Eugenio Bomboni

L'Atalanta tira a salve e il Bologna ringrazia

Lo 0-0 ha dato lo spunto ad alcuni facinorosi per provocare disordini - Roversi blocca il giovane Pircher

ATALANTA: Pizzaballa 6; Vassorri 7; Mei 6; Mastropasqua 6; Andena, Maselli, Te-scala 6, Rocca 6, Palma 6; (Beruzzo 6, dal 25' del p.t.). Festi 7, Pircher 6, 12. Bordini, 13. Cavasini.

BOLOGNA: Mancini 7; Roversi 6; Cresci 6; Bellugi 7; Garuti 6; Mascelli 6; De Pontoli 6; Paris 6, Viola 6 (Mancini 6, dal 15' del p.t.). Nanni 6, Chiodi 7, 12. Adami, 13. Valmassoi.

ARBITRO: D'Elia di Salerno 7.

NOTE: Giornata di sole medea, terreno perfetto. Non ci sono stati incidenti, l'esperienza di Bellugi ha consentito di operare con tranquillità e qualche volta il migliore della sua classe ha strapattato l'opposizione. Era stato il primo tempo a finire con una palla goal.

Al quarto d'ora della ripresa, Pesola aveva mandato in campo Mastrosqua un feroce capace di sfoderare il passaggio smarcante per le punte bolognesi. De Ponti aveva impegnato severamente Vassorri e spesso a disagio si è trovato Mei contro le imprevedibili mosse di Chiodi. La panchina bolognese ha avuto un altro momento di tensione quando Mastrosqua non aveva trovato il modo di mettere in rete il filo di palo.

Come abbiamo detto arriva Beruzzo che viene preso in consegna da Roversi. Per un Pircher ormai quasi spento adesso basta la guardia di Garuti. Insomma l'Atalanta non riesce a inventare un colpo non trova nemmeno un rimbalzo favorevole; una punizione dal limite una svisata dei difensori.

Mastropasqua si annoda in area un piede con un avversario, reclama il rigore. L'arbitro paziente spiega che non può accontentarlo, veramente spiacevole ma proprio non può. Si arrabbia anche Vassorri perché adesso che la fine è prossima De Ponti cerca ancora di farsela per combinate qualche guaio. Ci mancherebbe altro, meglio un'ammortizzazione.

Il pubblico si rassegna, gli ultrani non battono più sui tambari. Anche l'arbitro così gentile non merita censure. Qualcuno pensa che si può rivolgere a Portobello e l'iscrizione potrebbe essere: «Ceresi gol, anche d'occasione». Si sfilò in assoluta tranquillità, sotto la tribuna un drappello di poliziotti in attesa di rientrare. Mai capitato che erano stati spediti all'ingresso in campo. Ma non doveva finire così idilliaca. Negli spogliatoi si ha un'emozione che non può venire accompagnata per farsi medicare tre tifosi bolognesi colpiti alla testa da verghie di ferro mentre stavano per raggiungere il loro pullman. Ripartiranno a bordo di quello del Bologna e notizie di tumulti e poco dopo, un teppista resterà a Bergamo, fermato dalla polizia: è stato sorpreso in possesso di un lungo carcativete.

Aldo Renzi

toto	
Atalanta-Bologna	x
Fiorentina-Foggia	x
Genoa-Milan	x
Inter-L. Vicenza	1
Juventus-Napoli	1
Pescara-Torino	1
Roma-Perugia	1
Verona-Lazio	1
Casoria-Monza	1
Modena-Brescia	2
Varese-Sampdoria	1
Mantova-Parma	2
Crotone-Catania	n.v.

Il montepremi è di 3 miliardi di 193 milioni 944.740 lire.